



**UN
PROGETTO
PER
MBAYENE
(SENEGAL)**

SENEGAL

Informazioni generali



- Ha una popolazione di circa 12.500.000 di abitanti.
- La lingua ufficiale è il francese, ma la popolazione comunica con un linguaggio locale detto “wolof”.
- A scuola si studia il francese.
- La religione più diffusa è l’Islam, praticata dal 94% della popolazione; la convivenza con la minoranza Cattolica è pacifica e rispettosa.
- La moneta di scambio è il Franco Senegalese (1 Euro/650 Franchi Sen.).
- Da un punto di vista amministrativo il Paese è suddiviso in Comuni e Prefetture.
- Il Senegal è ordinato come Repubblica democratica semipresidenziale, laica e sociale, multipartitica.
- La popolazione elegge il Sindaco e il suo Consiglio Comunale.
- La capitale è Dakar, sulla penisola di Capo Verde. Ha una popolazione di 2.300.000 abitanti.

UN PROGETTO PER MBAYENE

Mbayene

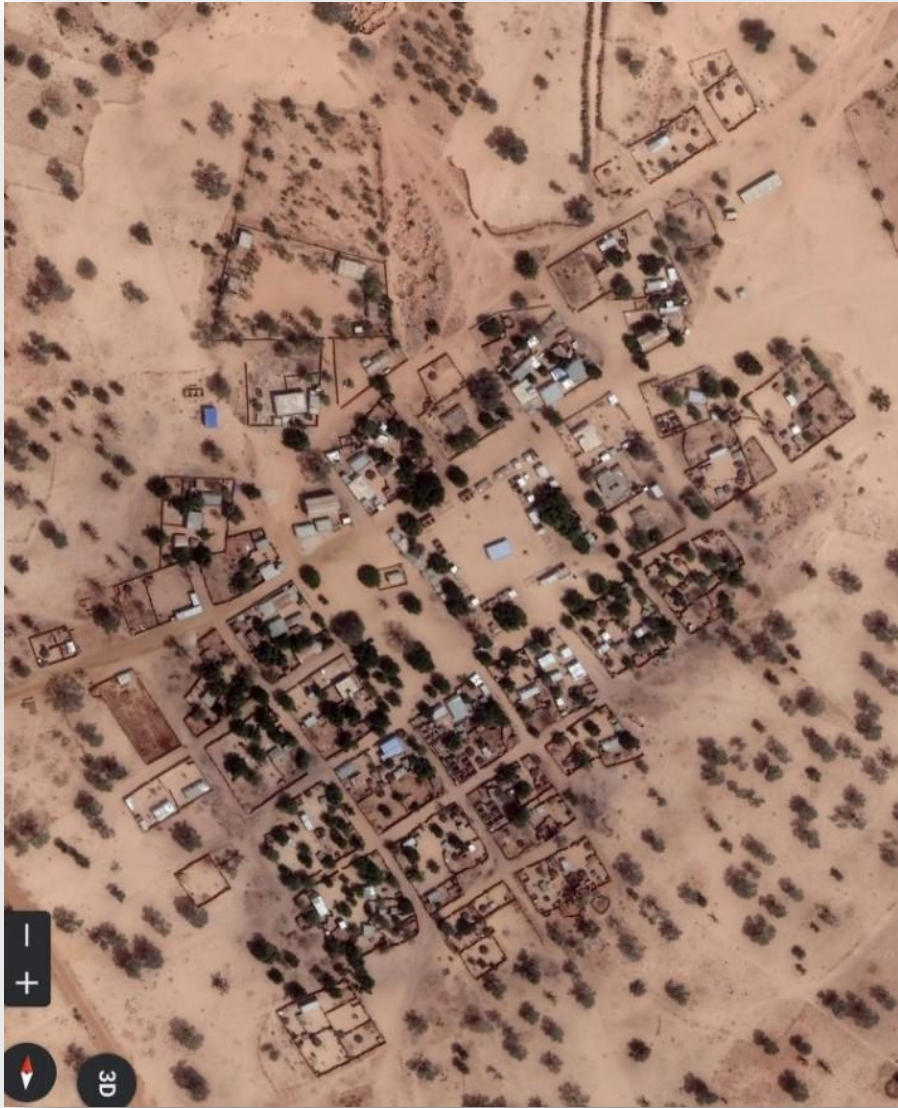


Qualche tempo fa abbiamo conosciuto una comunità di Senegalesi che vive e lavora a Rovigo. Ci sono stati presentati da un socio sostenitore di Operae Life.

Sappiamo che a causa di di grandi siccità, in Senegal si verificano spesso degli incendi e, pertanto, le “pittoresche” abitazioni, fatte di legno e con tetti di paglia, edifici poveri e fragili, sono soggetti a facili incendi.

Nella zona del deserto, fuori dalle città, solo le famiglie più benestanti hanno un’abitazione in muratura. Per le altre ci sono case di legno con i tetti di paglia.





Mbayene è in una zona prevalentemente desertica e ha circa 12.000 abitanti, raccoglie qualche decina di villaggi formati anche da tre-quattro capanne solamente. In un villaggio, Gogno, vicino a Mbayene, alcuni mesi fa è scoppiato un incendio che lo ha distrutto completamente. Siamo stati coinvolti, ci hanno dato ampia

documentazione dell'avvenuto e ci hanno messo in contatto con le Autorità locali.

La comunità più numerosa che abbiamo conosciuto in Italia proviene da Mbayene, nella Regione di Thies a 140 km da Dakar. Sappiamo che si è attivata una rete di aiuti tra i Senegalesi che vivono e lavorano da noi e sono riusciti a raccogliere un po' di fondi.

Essi hanno anche coinvolto un amico "costruttore", Mass Ndiaye, che vive a Mbayene e ha dato la disponibilità a rifare qualche casa, purché venga raccolto il finanziamento per i materiali di costruzione.



Il confronto con gli amici Senegalesi, il loro sincero interessamento alle sorti dei villaggi di origine, il desiderio di far partecipare questa Associazione spendendosi nel reperimento di informazioni, di documentazione fotografica, nel far partecipi i loro familiari ed amici, le aspettative che sono riusciti a far nascere, ci hanno convinto che dovevamo e potevamo elaborare un piccolo progetto che potesse portare qualche innovazione nell'ambiente ma anche far loro sentire la nostra vicinanza, amicizia e spirito di solidarietà.

Ad aiutarci nella progettazione ci sono stati i soci di Missionland di Vicenza che conoscono il Senegal e ci hanno dato buoni consigli.

Il nostro referente Senegalese in Italia si chiama Bassirou Thiam che ha una numerosa famiglia a Mbayene, anzi è il "capo" di un numeroso gruppo, fatto soprattutto di donne e bambini.

Bassirou Thiam ci ha messo in contatto con il Sindaco di Mbayene, Mor Sow, con alcuni suoi più stretti collaboratori, Mass Ndiaye e Alla Thiam, che ci hanno inviato documenti, notizie importanti, portandoci a conoscenza della realtà di Mbayene.



I soci di Operae Life si sono attivati mettendo a disposizione le loro competenze e professionalità.

Data la situazione quale emerge dai documenti e tenuto conto delle informazioni ricevute, dell'esperienza e della storia di questa Associazione, ci sembra prioritario e, comunque, sempre giusto intervenire nei settori dell'Istruzione e della Sanità che nei Paesi poveri sono quelli più carenti.

LE RAGIONI DI UN IMPEGNO

Nel mese di gennaio 2023 una delegazione di Operae Life si è recata in Senegal, a Mbayene, per prendere visione dei luoghi.

E' stato un viaggio impotante e sorprendente. Il contatto con la popolazione di Mbayene ci ha colpito profondamente: abbiamo avuto la prova che la povertà può essere vissuta con dignità e che le persone sanno essere allegre, anche soddisfacendo solo i bisogni primari.

La gente, le donne e i bambini, sono robusti, belli, sanno essere festosi e obbedienti: è stata un'esperienza importante.

Le motivazioni per la realizzazione del progetto si sono consolidate.

I tre edifici, Ospedale, Scuola Primaria e Secondaria sui quali si intende intervenire sorgono sulla sabbia, circondati dal nulla, senza spazi preparati per giocare per relazionarsi, per riposare, per fare attività in comune.



Le tre piccole strutture dedicate ai servizi essenziali, Sanità e Istruzione, sono proprio fatiscenti e prive di funzionalità, di attrezzature ed appaiono abbandonate in quanto nessun lavoro è stato fatto dopo la costruzione.



Oggi sono inadatte allo scopo sia da un punto di vista funzionale che, soprattutto, igienico.



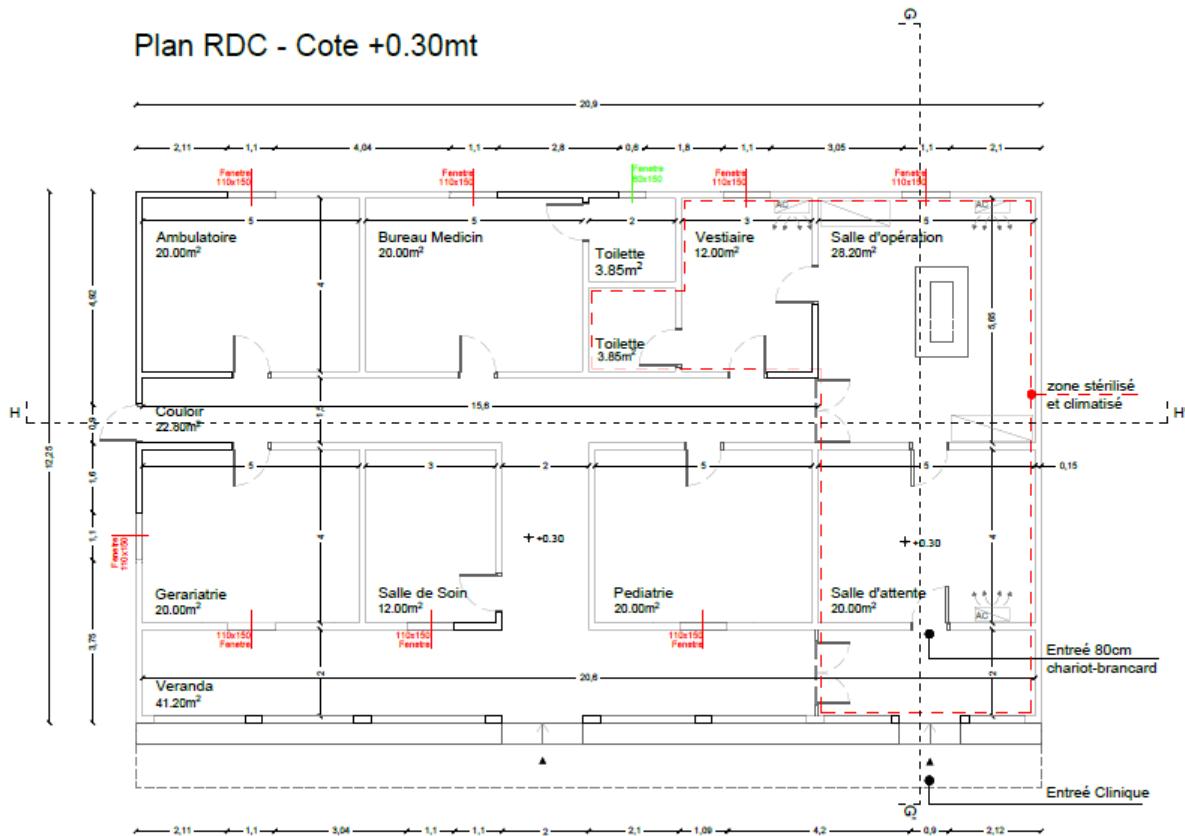
L'Ospedale, la Scuola Elementare e la Scuola Media sono vicine, come si può vedere nella fotografia satellitare che precede: questo faciliterà la costruzione di servizi comuni, quali l'impianto fotovoltaico e il pozzo per la fornitura di acqua.



Durante il nostro viaggio di fine gennaio abbiamo preso contatto con qualche ditta di Thies per la predisposizione dell'impianto fotovoltaico e la costruzione dell'impianto elettrico e la sua manutenzione. Abbiamo anche individuato l'impresa Edile. Era anche presente il nostro architetto Paolo Gozzi che ha presentato i disegni di progetti e fornito tante spiegazioni, dato istruzioni tecniche, in modo che possano fare le proposte economiche.

IL PROGETTO

L'OSPEDALE



La parte più importante del progetto riguarda l'Ospedale. Manca qualsiasi minima attrezzatura, qualche letto per il ricovero, l'assistenza agli ammalati, assistenza alla gravidanza e al parto.

L'ospedale, come si vede nel disegno, è composto di 8 locali: esso verrà modificato secondo il progetto.

Nella parte tratteggiata in rosso ci sarà un ambulatorio grande, un ambulatorio piccolo, la sala di attesa, oltre ai servizi. Questa parte sarà climatizzata.

Gli altri 5 locali saranno destinati a degenza.



Ci sarà pure una **capanna tradizionale** (del diametro di 6 metri) costruita in legno col tetto di paglia e pagimento in cemento: essa deve ospitare i parenti che accompagnano i malati e per i quali devono provvedere ai pasti.

I malati provengono dai vari villaggi.

La parte già esistente dell'Ospedale, sarà riparata e risanata con una verniciatura fino a 170 cm. di altezza.

Sono previste le seguenti **Attrezzature**:

Lettino ginecologico/da parto

Ecografo

Attrezzatura per piccolo Pronto Soccorso

Piccola lampada scialitica su stativo

Sterilizzatrice

Armadio

Attrezzatura da parto

Elettrobisturi

Attrezzatura per medicazione dentale

Attrezzatura per Pronto Soccorso Oftalmico

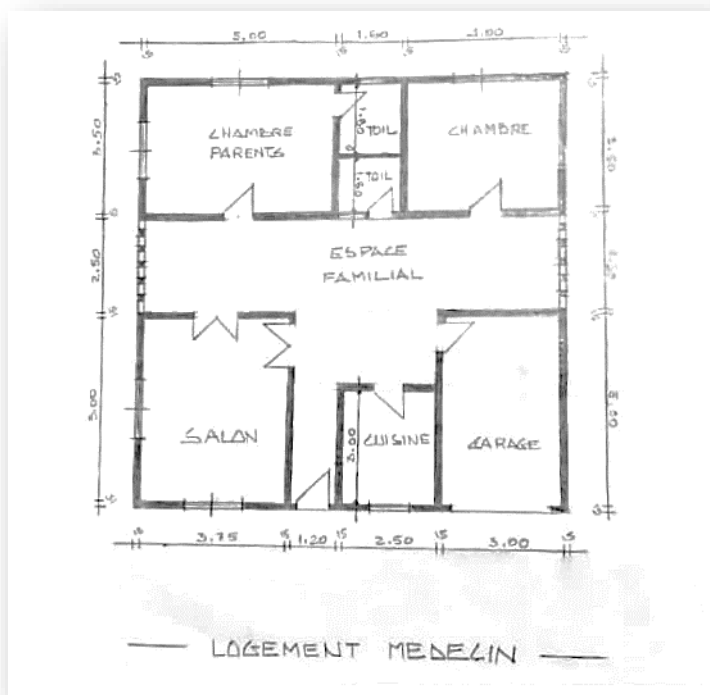
Lavatrice

NB: questa attrezzatura è già disponibile, grazie alla donazione di Enti che condividono il progetto. Essa è stata inviata a Mbayene nel mese di gennaio 2023.

I **bisogni sanitari** ai quali si intende rispondere sono: assistenza alla gravidanza e al parto, assistenza all'infanzia, piccolo pronto soccorso, cure dentarie di base, pronto soccorso oftalmico.

L'Ospedale è **gestito** da Mass Ndiaye che provvede all'organizzazione, all'acquisto di medicinali e al recupero di risorse provenienti dai piccoli ticket pagati dalla popolazione.

LA CASA DELL'OSTETRICA



Come è noto le nascite sono numerose e quindi l'Ostetrica deve essere presente con continuità.

Questa casa, necessaria per l'Ostetrica, ospiterà anche i medici che andranno a fare formazione e campagna di prevenzione.

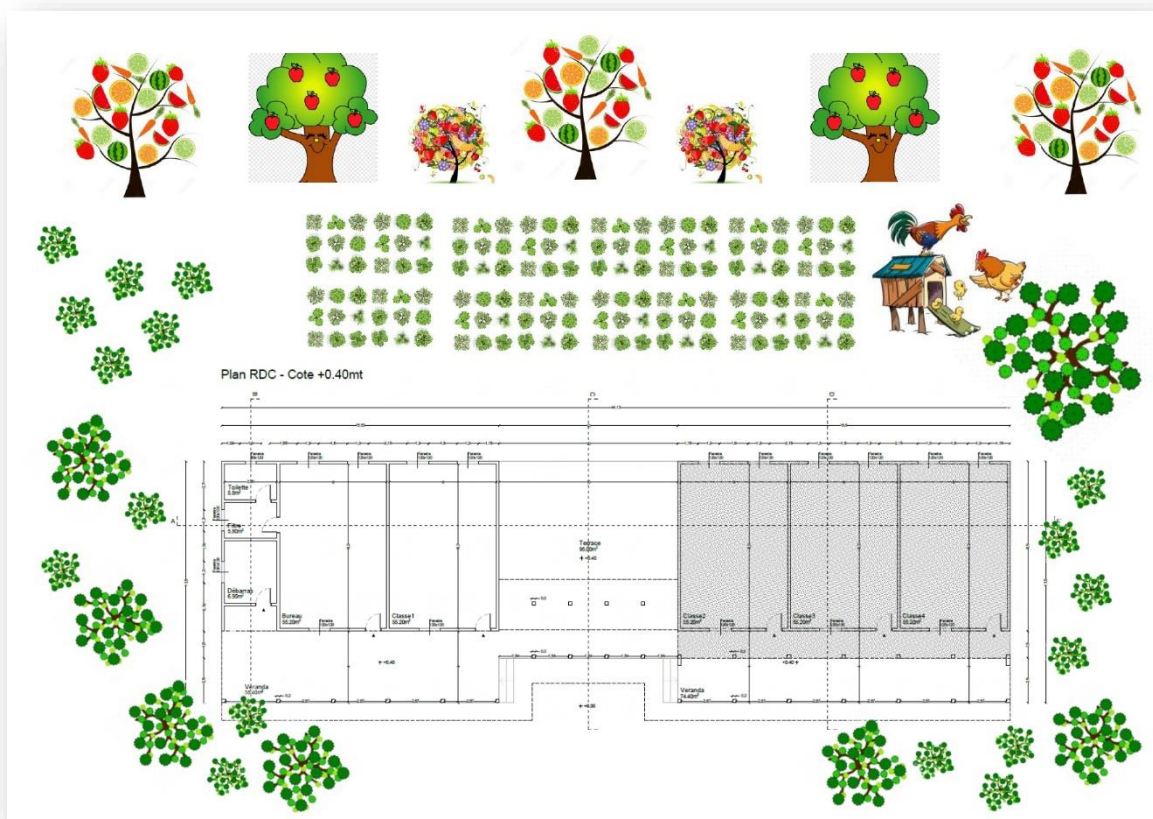
LA SCUOLA ELEMENTARE

Sappiamo che non vi è promozione umana, emancipazione delle donne e possibilità di immaginare e progettare il proprio futuro se non vi è la Scuola che metta insieme i ragazzini, dia loro gli strumenti per comunicare, per capirsi, accettarsi. La Scuola è importante nonostante il poco che c'è e che abbiamo evidenziato nelle immagini delle pagine precedenti.

Come si vede dalla documentazione fotografica relativa alla Scuola Elementare, si tratta di un edificio deteriorato e troppo piccolo. Si estende per 18 metri lineari ed è largo 9,5 metri. In esso vi sono tre aule: vogliamo aggiungerne un'altra, un ufficio e i servizi igienici.

Il portico di protezione alle aule deve essere almeno di 4 metri per evitare l'entrata della polvere del deserto, l'eccesso di calore ed anche di qualche animale tipico dell'ambiente, in particolare le serpi. Il portico, inoltre, fornirà un luogo coperto e riparato per i giochi dei bambini.

Le aule vanno pavimentate, ridipinte e fornite di porte e finestre. Mancano anche gli arredi ma si provvederà in un secondo momento.



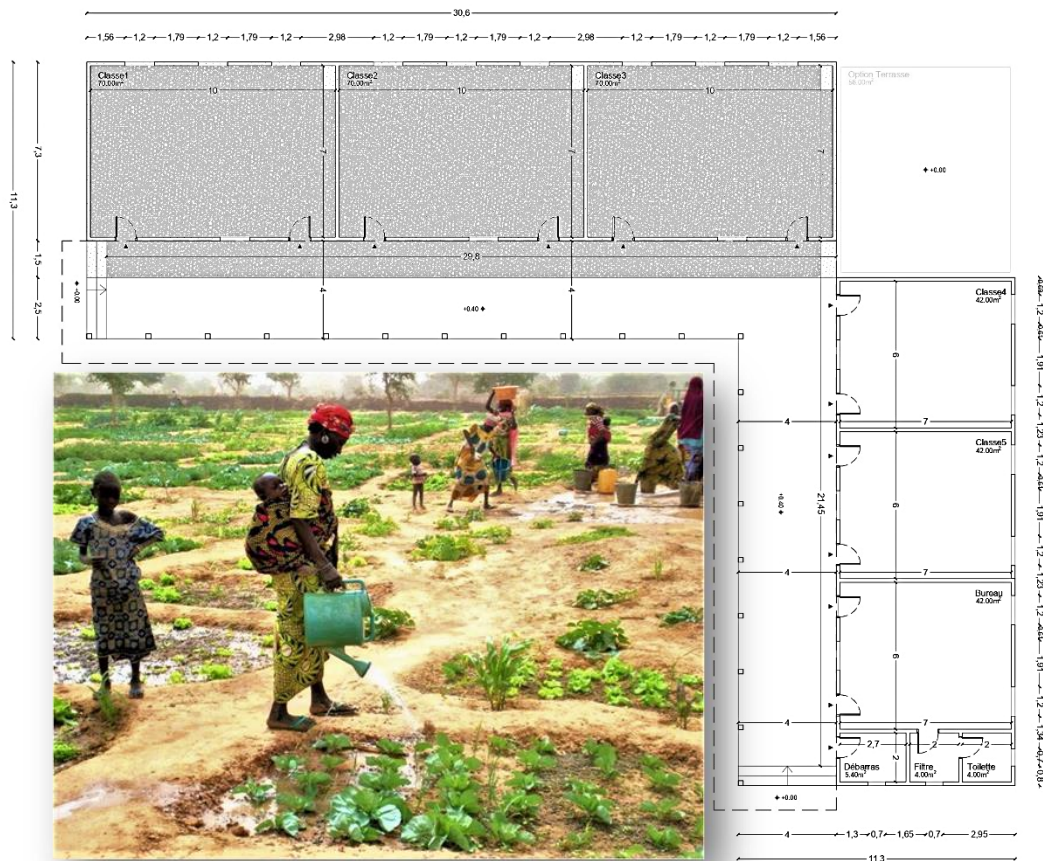
Il disegno della Scuola Elementare è stato corredato di spazi verdi, di un orto e di un pollaio. Vogliamo, anche alla luce di quello che abbiamo visto durante il nostro viaggio, fornire delle opportunità per i ragazzini di ritrovarsi in zone d'ombra in un ambiente attrezzato per un **Orto Comunitario** dove, normalmente, lavorano le donne e i bambini quando escono da scuola.

LA SCUOLA MEDIA

L'edificio si estende per 30 metri, ci sono tre aule delle dimensioni di metri 10x7 ciascuna. Mancano due aule, un ufficio e i servizi igienici.

Si provvederà, inoltre, al risanamento delle aule già esistenti. Anche l'entrata della Scuola Media va riparata con un portico che protegga dal calore, dal vento del deserto e fornisca una zona coperta per la ricreazione.

Anche qui gli arredi sono davvero precari, ma vi si provvederà più avanti.



La parte in grigio è quella esistente, l'altra è nuova.

IL VERDE

Durante il nostro recente viaggio, abbiamo affrontato il problema dell'acqua in modo approfondito.

Le Autorità locali dichiarano che l'acqua per l'Ospedale e la Scuola Elementare è sufficiente. Non c'è invece se si ritiene di creare le due zone verdi accanto alle Scuole: pensando al futuro, vogliamo immaginarle così come viene proposto nei nostri disegni delle pagine che precedono.

Un progetto necessario sarà la realizzazione di un **pozzo** tra l'Ospedale e la Scuola Elementare.

La fornitura di acqua dal pozzo permetterà alle donne e ai bambini quando escono da scuola di coltivare l'**Orto Comunitario** per le necessità della casa e per alimentare un piccolo commercio con le eccedenze.

L'acqua è la vita: pensavamo che fosse un luogo comune, ma lì, a Mbayene, abbiamo dovuto vedere e verificare che cosa può produrre il deserto se c'è l'acqua.



OBIETTIVI DEL PROGETTO

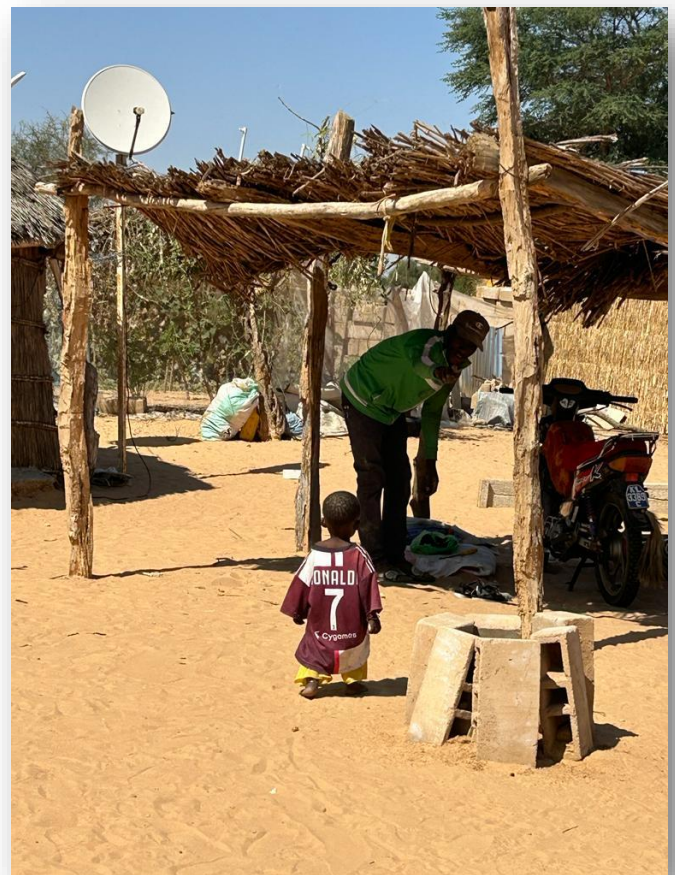
- aumentare il benessere della popolazione,
- contribuire concretamente alla lotta alla desertificazione
- diminuire la concentrazione di CO2
- aumentare la biodiversità.

A livello locale si creerà un microclima e un ecosistema favorevole ad una maggiore biodiversità sia animale, sia vegetale.

Pertanto, l'obiettivo è di creare attorno alle scuole una zona verde che dia riparo e crei un ambiente ameno ed accogliente per i ragazzi e le loro famiglie.

Quando ci sarà il pozzo, vogliamo, oltre che fare gli orti, poter piantare alberi da frutta e alberi da forestazione.

Le due scuole Elementare e Medie, avranno, quindi, una significativa zona verde nella quale donne e bambini possano conoscersi e diventare piccoli produttori rurali.





Per un contributo, bonifico bancario intestato a OperaeLife ETS, con causale: Mbayene (Senegal): **IBAN: IT 58Y 02008 11725 000004854074**

Se vuoi donare il tuo **5x1000** il codice fiscale è il seguente: **93051830235**

Marzo 2023

Il Consiglio Direttivo